



ALLEGATO 7

PROGETTO DI MASSIMA

CENTRO SERVIZI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, CURA E INCLUSIONE

Il presente progetto di massima ha lo scopo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione in oggetto, nonché le risorse finanziarie messe a disposizione, in modo da orientare gli Enti del Terzo Settore (ETS) interessati a partecipare all'Avviso pubblico in oggetto, alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dell'Ente/i partner.

Il progetto "Centro Servizi Integrati per la Prevenzione, Cura e Inclusione" nasce con l'obiettivo di promuovere il benessere di minori, famiglie e persone in condizioni di vulnerabilità, attraverso un modello di intervento fondato su prevenzione, prossimità e sviluppo di comunità. Il Centro si configura come un presidio territoriale accessibile e vicino alle persone, capace di intercettare precocemente i bisogni e attivare risposte tempestive, integrate e personalizzate.

L'integrazione tra servizi – Protezione Giuridica, Tutela Minori, Supporto alla Genitorialità (anche attraverso il programma P.I.P.P.I.), Interventi per la Vulnerabilità e Sportello Stranieri – consente di superare la frammentazione degli interventi, offrendo percorsi di accompagnamento continuativi e coerenti. La strategia preventiva si traduce in azioni mirate al rafforzamento delle risorse individuali e familiari, riducendo il rischio di aggravamento delle situazioni di fragilità.

La dimensione della prossimità rappresenta un elemento chiave del progetto: il Centro si propone come luogo accogliente e facilmente accessibile, capace di instaurare relazioni di fiducia con le persone e di operare anche in modo attivo sul territorio, avvicinando i servizi a chi fatica a raggiungerli. In questa prospettiva, particolare attenzione è rivolta ai minori e alle loro famiglie, promuovendo contesti di crescita positivi e prevenendo situazioni di rischio.

Il Centro Servizi individua la propria sede principale (*hub*) in Via Oliveti 17 a Seregno, quale punto di coordinamento e gestione delle attività. Presso tale sede sono altresì erogati servizi con accesso diretto all'utenza, rivolti sia ai residenti del Comune di Seregno sia ai cittadini dell'Ambito territoriale, con particolare riferimento agli interventi di protezione giuridica associata, alle misure a favore delle persone in condizione di vulnerabilità e al programma P.I.P.P.I.

Gli sportelli territoriali (*spoke*), invece, sono dislocati presso le sedi dei Comuni dell'Ambito coinvolti nelle diverse progettualità, nello specifico:

- Sportelli Multietnici attivi nei Comuni di Seregno e Seveso;
- Équipe Territoriali per la tutela minori presso i Comuni di Barlassina, Ceriano Laghetto, Giussano, Lentate sul Seveso, Meda e Seveso;
- Équipe Vulnerabilità operative trasversalmente su tutti i 10 Comuni dell'Ambito.

Accanto agli interventi individuali, il progetto promuove azioni di sviluppo di comunità, valorizzando le risorse locali, attivando reti di solidarietà e favorendo la partecipazione attiva dei cittadini. Attraverso iniziative territoriali, spazi di incontro e percorsi condivisi, il Centro contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e la capacità della comunità di prendersi cura dei propri membri. Lo Sportello Stranieri garantisce equità di accesso, facilitando la comunicazione e l'orientamento ai servizi, mentre il lavoro di rete con istituzioni e realtà locali consolida un sistema integrato di intervento.



Il progetto si propone quindi come un modello innovativo, in cui prevenzione, cura, inclusione e sviluppo di comunità si intrecciano in un'azione coordinata, orientata a generare benessere duraturo e a costruire comunità più coese, inclusive e resilienti.

Il Centro Servizi è articolato in servizi di Protezione Giuridica, Vulnerabilità, Tutela Minori, Programma Pippi, Sportello di consulenza alla cittadinanza straniera.

Si prevede un unico coordinatore/trice per il centro servizi e un secondo livello di coordinamento per ogni servizio attivato al suo interno.

Il coordinatore del "Centro Servizi Integrati per la Prevenzione, Cura e Inclusione" svolge un ruolo strategico di regia, con la responsabilità di garantire coerenza, integrazione e qualità degli interventi, in linea con l'approccio basato su prevenzione, prossimità e sviluppo di comunità.

L'intero progetto insiste su un contesto territoriale segnato da vulnerabilità multidimensionali: fragilità familiari, povertà economica ed educativa, incremento della complessità delle situazioni minorili, crescita dei bisogni di protezione giuridica, aumento della popolazione straniera residente e necessità di rendere più accessibili, integrati e omogenei i servizi nei dieci Comuni dell'Ambito di Seregno.

Obiettivi trasversali comuni

- Garantire una presa in carico unitaria, multidimensionale e personalizzata delle persone e dei nuclei fragili;
- rafforzare l'integrazione tra Comuni, Ufficio di Piano, servizi sociali, scuola, servizi sociosanitari, Autorità giudiziaria e Terzo Settore;
- promuovere prevenzione, protezione, inclusione, autonomia e accesso equo ai diritti;
- uniformare procedure, strumenti, monitoraggio, rendicontazione e utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata a livello di Ambito;
- sviluppare un welfare territoriale generativo, di comunità e orientato alla qualità degli esiti.

Classificazione modulare dei servizi

Modulo del progetto unitario	Servizio classificato	Funzione prevalente nel progetto
Modulo 0 – Governance e Coordinamento di Ambito	Coordinamento del Centro Servizi Integrati e raccordo con Ufficio di Piano	Modulo di regia strategica e operativa, finalizzato a garantire integrazione tra i servizi, coerenza con la programmazione di Ambito, monitoraggio, valutazione e sviluppo del sistema territoriale, attraverso il raccordo con l'Ufficio di Piano, la partecipazione ai tavoli di sistema e alle équipe territoriali.
Modulo 1 - Accesso, presa in carico e inclusione sociale di Ambito	Servizio per la Vulnerabilità e l'Inclusione	Modulo di accesso, valutazione multidimensionale, case management e attivazione dei Patti per l'inclusione sociale, lavorativa e abitativa.
Modulo 2 - Tutela specialistica dei minori e delle relazioni familiari	Servizio di Tutela dei Minori	Modulo specialistico di protezione, valutazione, presa in carico e accompagnamento dei minori e delle famiglie nei procedimenti civili, penali e di tutela.
Modulo 3 -	Servizio di	Modulo preventivo e trasformativo integrato con



Modulo del progetto unitario	Servizio classificato	Funzione prevalente nel progetto
Prevenzione intensiva della vulnerabilità familiare	realizzazione del Programma P.I.P.P.I.	la tutela minori, volto a ridurre l'allontanamento e a rafforzare genitorialità, reti di prossimità e sostegni educativi.
Modulo 4 - Protezione giuridica e amministrazione di sostegno	Servizio di Protezione Giuridica	Modulo di tutela giuridica, amministrativa e patrimoniale delle persone fragili prive, in tutto o in parte, di autonomia giuridica.
Modulo 5 - Accesso interculturale, orientamento e mediazione	Servizio di Sportelli di consulenza alla cittadinanza straniera	Modulo di accompagnamento amministrativo, consulenziale e linguistico-culturale che facilita l'accesso uniforme ai diritti e ai servizi per la popolazione straniera.

GOVERNANCE E COORDINAMENTO

La governance del **Centro Servizi Integrati per la Prevenzione, Cura e Inclusione** è esercitata in modo congiunto dal **coordinatore del Centro** e dall'**Ufficio di Piano**, all'interno di un sistema di regia integrata finalizzato a garantire coerenza strategica, qualità degli interventi e uniformità operativa a livello di Ambito.

In tale assetto, il coordinatore assicura la gestione operativa del Centro e l'integrazione tra i diversi servizi, mentre l'Ufficio di Piano svolge una funzione di indirizzo, programmazione e controllo, in raccordo con i Comuni dell'Ambito. Il coordinatore partecipa in modo strutturato ai **tavoli di sistema dell'Ufficio di Piano**, contribuendo ai processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali territoriali e garantendo il costante allineamento tra livelli strategici e operativi.

La governance si articola inoltre attraverso momenti periodici di confronto tra coordinamento del Centro e Ufficio di Piano, nonché tramite tavoli operativi tematici relativi ai diversi servizi. In questa cornice, è prevista la partecipazione attiva del coordinatore e degli operatori alle **équipe territoriali delle assistenti sociali**, sui diversi ambiti di intervento (Vulnerabilità, Tutela Minori, Programma P.I.P.P.I.), al fine di rafforzare la presa in carico integrata, la condivisione delle valutazioni e la costruzione di progetti personalizzati multidisciplinari.

Il coordinatore garantisce il funzionamento complessivo del Centro, promuovendo un modello di lavoro integrato e orientato alla centralità della persona e della famiglia. In particolare, assicura:

- l'integrazione degli interventi di Tutela Minori, Programma P.I.P.P.I. e sostegno alla genitorialità, Protezione Giuridica, Servizio Vulnerabilità e Inclusione, Sportello Stranieri;
- la promozione del lavoro multidisciplinare tra operatori;
- la coerenza e qualità dei progetti individualizzati;
- la pianificazione delle attività in base ai bisogni del territorio;
- il monitoraggio degli interventi e dei risultati;
- la gestione delle risorse umane e organizzative;
- la supervisione della rendicontazione e del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- l'attivazione e il consolidamento del lavoro di rete;



- la promozione di azioni di prevenzione e prossimità, finalizzate all'intercettazione precoce dei bisogni;
- lo sviluppo di comunità, attraverso la valorizzazione delle risorse informali, la promozione di iniziative partecipative e il rafforzamento del legame tra servizi e territorio;
- il supporto alle équipes mediante coordinamento, supervisione, formazione e gestione delle criticità.

Tale modello evidenzia una **regia unitaria e condivisa**, capace di coniugare indirizzo strategico e gestione operativa, promuovendo obiettivi comuni e contesti trasversali, pur nel rispetto della specificità tecnica e normativa dei singoli servizi.



SERVIZIO DI PROTEZIONE GIURIDICA

Il Servizio di Protezione Giuridica si sviluppa nell'ambito della co-progettazione territoriale, in conformità alla normativa regionale (DGR Lombardia n. IX/4696/2013), con l'obiettivo di garantire una tutela omogenea delle persone fragili attraverso l'istituto dell'Amministrazione di Sostegno.

Il servizio è finalizzato alla gestione della protezione giuridica di soggetti privi, in tutto o in parte, di autonomia, su nomina del Giudice Tutelare, assicurando il miglioramento della qualità di vita attraverso interventi personalizzati.

Le attività si inseriscono nel sistema dei servizi sociali territoriali e prevedono una stretta integrazione con i servizi comunali, sociosanitari e con l'Autorità giudiziaria.

Destinatari diretti:

- N. 70 Persone fragili beneficiarie di misure di tutela, curatela o amministrazione di sostegno del Comune di Seregno;
- N. 8 Soggetti con limitata autonomia giuridica affidati al Comune di Seregno;
- N. 20 Soggetti in Amministrazione di Sostegno con situazioni particolarmente complesse affidati ai Comuni dell'Ambito.

Destinatari indiretti:

- Servizi sociali comunali;
- Autorità giudiziaria (Giudice Tutelare);
- Rete dei servizi territoriali e sociosanitari;
- Familiari dei beneficiari.

Finalità generale

Garantire la tutela giuridica, economica e personale dei beneficiari, promuovendone il benessere e la qualità della vita.

Obiettivi specifici

- Assicurare la corretta gestione amministrativa, economica e giuridica;
- attuare progetti di vita individualizzati;
- favorire l'integrazione con la rete dei servizi territoriali;
- garantire il rispetto degli obblighi verso il Giudice Tutelare;
- promuovere interventi flessibili e personalizzati.
- nomina del delegato dal Sindaco alla gestione dell'Amministrato;

Il servizio si articola in **tre macro-aree integrate**:

A) Gestione amministrativa, contabile e giuridica

- Redazione ricorsi per nomina AdS;
- gestione economica e patrimoniale;
- predisposizione rendiconti e istanze;
- rapporti con istituti bancari e fiscali;
- conservazione documentazione contabile;
- atti legali (successioni, autorizzazioni, ecc.).



B) Gestione tecnico-sociale

- Attuazione del progetto individuale;
- attivazione e coordinamento dei servizi;
- supporto alla vita quotidiana (abitazione, utenze, ecc.);
- collaborazione con assistenti sociali;
- attività di prossimità e cura della persona;
- partecipazione a équipe multidisciplinari.

C) Rapporti con il Tribunale

- Predisposizione rendiconti annuali;
- redazione relazioni sociali;
- istanza per atti di straordinaria amministrazione;
- gestione autorizzazioni (sanitarie, patrimoniali, ecc.).

Il servizio si fonda su una governance integrata tra:

- Comuni dell'Ambito Territoriale;
- Servizi sociali;
- Autorità giudiziaria;
- rete sociosanitaria e territoriale.

Strumenti operativi:

- Équipe multidisciplinari;
- coordinamento tecnico-amministrativo;
- banca dati condivisa dei beneficiari;
- monitoraggio continuo dei casi.

Modulo trasversale – Coordinamento

- Supervisione attività e operatori;
- monitoraggio casi;
- rapporti con Comune e Tribunale;
- programmazione risorse.

Modulo tecnico-amministrativo

- Gestione pratiche giuridiche e amministrative;
- predisposizione atti e documentazione;
- gestione banca dati;
- supporto patrimoniale e fiscale.

Modulo socio-educativo

- Supporto educativo e relazionale;
- integrazione con servizi territoriali;
- promozione del benessere del beneficiario.



Attività in capo ai Servizi Sociali:

- Monitoraggio periodico della co-progettazione;
- verifica degli interventi e dei risultati;
- coordinamento strategico;
- valutazione dei progetti individualizzati.

Principi guida:

- Personalizzazione degli interventi;
- integrazione tra servizi;
- ottimizzazione delle risorse;
- lavoro di rete.

Figure professionali principali:

- N. 1 Coordinatore/responsabile P.T. con competenze giuridiche;
- n. 3 Operatori amministrativi P.T.;
- n. 1 Avvocato.

Funzioni principali:

- Coordinamento e supervisione;
- gestione amministrativa e giuridica;
- consulenza legale.

Il servizio è attivo nell'Ambito Territoriale (Comuni coinvolti) con:

- Gestione centralizzata delle casistiche complesse;
- presenza operativa presso il Comune capofila;
- integrazione tra servizi locali.

Il coordinatore del Servizio, su delega del Sindaco nominato dal Tribunale, assume un ruolo centrale nella gestione degli Amministratori, garantendo un presidio competente e continuativo delle situazioni di Amministrazione di Sostegno. In tale ambito, opera come figura di raccordo tra le funzioni istituzionali e quelle tecnico-operative, assicurando il rispetto delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e la tutela degli interessi delle persone beneficiarie.

Il coordinatore si relaziona in modo strutturato con l'Ufficio di Piano e con gli altri Ambiti Territoriali, promuovendo un confronto costante finalizzato alla definizione di linee guida condivise. In particolare, contribuisce allo sviluppo di prassi operative omogenee in collaborazione con il Tribunale di Monza, con l'obiettivo di qualificare e rendere più efficiente la gestione dei casi di Amministrazione di Sostegno in capo ai Comuni.



SERVIZIO DI TUTELA DEI MINORI

Il Servizio di Tutela Minori si sviluppa nell'ambito della co-progettazione territoriale con l'obiettivo di rafforzare e innovare le risposte di sostegno, protezione e presa in carico dei minori e delle loro famiglie, attraverso modelli organizzativi più flessibili, integrati e capaci di rispondere ai bisogni emergenti.

La finalità del servizio è promuovere interventi preventivi, di aggancio precoce, pronto intervento sociale, presa in carico e accompagnamento verso percorsi di autonomia, reinserimento sociale e sostegno educativo, in raccordo con la rete territoriale dei servizi e con l'Autorità Giudiziaria.

La co-progettazione deve inoltre definire strumenti di presidio strategico, controllo gestionale ed economico, nonché modalità di collaborazione con il sistema di welfare locale e con la rete delle strutture di accoglienza.

Destinatari diretti:

- Minori in situazione di vulnerabilità, pregiudizio o tutela giudiziaria (indicativamente n. 350);
- Minori coinvolti in procedimenti civili o penali (indicativamente n. 45);
- Minori e famiglie destinatari di interventi di sostegno, regolamentazione dei rapporti familiari, affido, spazio neutro e accompagnamento all'autonomia (indicativamente n. 80).

Destinatari indiretti:

- Famiglie dei minori;
- servizi sociali comunali;
- Autorità Giudiziaria;
- servizi educativi, scolastici, sanitari e territoriali;
- strutture di accoglienza e soggetti della rete locale.

Finalità generale

Il servizio si colloca nel quadro della normativa civilistica, penale, nazionale e regionale in materia di tutela dei minori, affido, protezione, giustizia minorile, sostegno alla famiglia e diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La sua finalità generale è quella di garantire tutela, protezione e benessere ai minori attraverso una presa in carico integrata, multidisciplinare e personalizzata, volta a prevenire il pregiudizio, sostenere la genitorialità e favorire percorsi evolutivi adeguati.

Gli interventi devono essere orientati a riconoscere precocemente il disagio, sostenere le competenze genitoriali, prevenire aggravamenti del pregiudizio, promuovere esiti evolutivi positivi per i minori.

Il Servizio Tutela Minori, nella propria funzione specialistica di protezione, interviene in modo competente e tempestivo nelle situazioni di grave pregiudizio in cui non è possibile garantire la sicurezza del minore all'interno del nucleo familiare, attivando, in raccordo con l'Autorità Giudiziaria, misure di tutela anche attraverso l'allontanamento, quale *extrema ratio* finalizzata alla salvaguardia del benessere del minore.

In parallelo, il servizio deve orientare il proprio sviluppo verso l'adozione della metodologia del Programma P.I.P.P.I., rafforzando un approccio integrato, preventivo e partecipato. Tale modello consente di promuovere una lettura multidimensionale delle situazioni familiari e di attivare



interventi precoci, riducendo il rischio di aggravamento delle condizioni di vulnerabilità.

Centrale diventa la valutazione partecipativa e trasformativa, che coinvolge attivamente genitori e bambini nella costruzione dei progetti di intervento, favorendo responsabilizzazione e cambiamento. Il servizio si impegna inoltre a potenziare il lavoro d'équipe multidisciplinare e a rafforzare l'integrazione con i servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici del territorio.

In questa prospettiva, la tutela si configura come un sistema capace di coniugare prevenzione e protezione, promuovendo il mantenimento del minore nel proprio contesto di vita ogniqualvolta possibile e ricorrendo a misure più incisive solo nei casi in cui ciò sia indispensabile.

L'obiettivo è costruire un modello di intervento più efficace, condiviso e sostenibile, capace di garantire il superiore interesse del minore attraverso un equilibrio tra sostegno alle famiglie e funzione di protezione.

Obiettivi specifici

- Sviluppare interventi preventivi e di aggancio precoce;
- garantire risposte tempestive in emergenza;
- costruire progetti individualizzati e flessibili;
- promuovere il coordinamento tra i diversi attori della rete;
- sostenere i percorsi di autonomia e reinserimento sociale;
- rafforzare la genitorialità e le competenze familiari;
- consolidare la qualità e l'omogeneità dei servizi territoriali e associati.

Gli interventi devono essere realizzati secondo le seguenti **linee strategiche**:

- personalizzazione e flessibilità dei progetti;
- integrazione tra professionalità, servizi e risorse territoriali;
- condivisione di metodologie e strumenti operativi;
- gestione associata di interventi e servizi;
- ottimizzazione delle risorse umane, economiche e strutturali;
- sviluppo di un welfare locale innovativo.

Il sistema si articola in:

A) Servizi associati

Servizi sovracomunali a supporto della tutela dei minori nei Comuni aderenti alla gestione associata. La gestione associata dei servizi di tutela minori coinvolge i Comuni di Barlassina, Ceriano Laghetto, Giussano, Lentate sul Seveso, Meda, Seregno, Seveso. La titolarità è in capo al **Comune di Seregno**, in qualità di Comune capofila dell'Ambito Territoriale. Per tali servizi il partner opera in raccordo con l'**Ufficio di Piano**.

I servizi associati comprendono:

➤ **Servizio Penale Minorile**

Gestione della casistica relativa ai minori coinvolti nel processo penale minorile, in raccordo con l'Autorità Giudiziaria competente.

Minori in carico al 31/12/2025: 45



➤ **Servizio per la regolamentazione dei rapporti, la gestione del conflitto e la promozione della genitorialità**

Interventi nelle separazioni con presenza di minori, finalizzati alla regolazione delle relazioni familiari, con esclusione dei casi di valutazione delle competenze genitoriali ex art. 330 c.c.

Minori in carico al 31/12/2025: 15

➤ **Servizio Spazio Neutro**

Tutela del diritto del minore a mantenere una relazione significativa con entrambi i genitori, in contesti protetti e controllati.

Minori in carico al 31/12/2025: 48

➤ **Servizio Associato Affidi**

Promozione e gestione di percorsi temporanei di affido familiare a favore di minori e famiglie in difficoltà, secondo la normativa vigente.

Minori in carico al 31/12/2025: 19

➤ **Servizio di Consulenza Legale**

Supporto specialistico agli operatori delle équipe territoriali nella lettura giuridica dei casi, nella definizione delle azioni di tutela e nel raccordo con il sistema giudiziario.

➤ **Coordinamento della casistica e dei servizi**

Funzione di raccordo operativo con l'Ufficio di Piano, indirizzo dei referenti comunali, gestione delle relazioni esterne, programmazione e verifica delle attività.

➤ **Servizio di Supervisione e Formazione**

Supervisione clinica, metodologica e tecnica a favore delle équipe territoriali e dei servizi associati, nonché supporto scientifico e formativo.

L'Ente partner deve garantire personale con esperienza pluriennale e adeguata qualificazione, in particolare:

Servizio	Ass. Sociali F-t E	Psicologi F-t E	Educ./Ped. F-t E
Penale Minorile	0,4	0,3	-
Affidi	0,6	0,4	-
Spazio Neutro	-	0,4	0,9
Regolamentazione	-	-	0,3
Coord./Cons. Legale	0,8		



Le risorse economiche finalizzate al servizio sono pari ad € 380.000,00 indicativamente così suddivisa per i diversi servizi:

- Servizio sociale: € 89.000,00;
- Servizio psicologico: € 107.000,00;
- Servizio educativo/pedagogico: € 97.000,00;
- Coordinamento e Consulenza legale: € 87.000,00.

B) Servizi / équipe territoriali

Le équipe territoriali riguardano i seguenti Comuni dell'Ambito: Barlassina, Ceriano Laghetto, Giussano, Lentate sul Seveso, Meda, Seregno, Seveso.

Le équipe territoriali comunali di Tutela Minori hanno la responsabilità della presa in carico dei casi e dello sviluppo di percorsi orientati:

- al consolidamento dei livelli qualitativi già raggiunti;
- all'innovazione delle risposte ai bisogni;
- alla progettazione personalizzata;
- al coordinamento con i servizi territoriali e associati.

Il servizio sociale professionale delle équipe territoriali comprende le seguenti attività:

- indagini sociali su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria o dei servizi;
- gestione del rapporto con l'Autorità Giudiziaria;
- stesura di relazioni socio-familiari;
- presa in carico socio-familiare di minori e familiari;
- collaborazione con gli altri operatori coinvolti.

Figure richieste:

Equipe territoriale	Assistenti Sociali F-t E
BARLASSINA	-
CERIANO	-
GIUSSANO	-
LENTATE s/S	0,5
MEDA	-
SEREGNO	2,6
SEVESO	-

Servizio professionale di sostegno psicologico, diagnostico e psicoterapeutico

Comprende:

- indagini psicologiche;
- valutazioni psico-diagnostiche;
- presa in carico e trattamento psicologico/psicoterapico;
- relazioni psicologiche;
- gestione del rapporto con l'Autorità Giudiziaria;
- collaborazione con il servizio sociale professionale.



Equipe territoriale	N. Psicologi F-t E
BARLASSINA	0,3
CERIANO	0,3
GIUSSANO	0,8
LENTATE s/S	0,5
MEDA	0,6
SEREGNO	1,6
SEVESO	0,8

La spesa complessiva dei servizi connessi alle équipes territoriali è pari ad € 723.600,00 di cui:

Equipe territoriale	Ass. Sociali F-t E	Psicologi F-t E
BARLASSINA	-	24.800,00
CERIANO	-	29.800,00
GIUSSANO	-	81.900,00
LENTATE s/S	42.500,00	49.600,00
MEDA	-	59.500,00
SEREGNO	212.000,00	149.000,00
SEVESO	-	74.500,00

I Comuni coinvolti garantiscono le sedi operative e, se necessario, le strumentazioni per l'espletamento delle attività.



SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.

Il **Servizio di realizzazione del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori)** rappresenta uno dei principali strumenti nazionali di innovazione delle politiche sociali rivolte a bambini, adolescenti e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il LabRIEF dell'Università di Padova, il programma si fonda su un approccio multidimensionale alla vulnerabilità e su una governance multilivello che coinvolge Regioni e Ambiti Territoriali Sociali.

In coerenza con il modello del Centro Servizi Integrati per la Prevenzione, Cura e Inclusione, l'implementazione del Programma P.I.P.P.I. nell'Ambito Territoriale di Seregno si caratterizza per una forte integrazione tra servizi, una strategia orientata alla prevenzione precoce, alla prossimità e allo sviluppo di comunità, con l'obiettivo di ridurre il rischio di istituzionalizzazione e promuovere il benessere dei minori all'interno del proprio contesto familiare.

Obiettivo centrale del programma è innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili, prevenendo situazioni di maltrattamento e favorendo interventi tempestivi, partecipati e integrati, costruiti con il coinvolgimento attivo di genitori e bambini.

Accanto ai destinatari diretti (minori 0-11 anni e famiglie vulnerabili) e indiretti (servizi e comunità), il progetto si configura come dispositivo territoriale capace di attivare ecosistemi locali di cura, valorizzando sia le risorse professionali sia quelle informali.

In questo quadro, gli Enti del Terzo Settore sono chiamati a svolgere un ruolo attivo e qualificante nella coprogettazione e nella realizzazione degli interventi, contribuendo alla progettazione operativa dei dispositivi sull'Ambito di Seregno. In particolare, essi partecipano alla costruzione di modelli di intervento coerenti con il programma P.I.P.P.I., adattati ai bisogni del territorio e orientati alla sostenibilità, alla flessibilità e al coinvolgimento della comunità locale.

La realizzazione del programma mantiene i dispositivi previsti dal modello nazionale – educativa domiciliare, gruppi, vicinanza solidale e interventi specialistici – ma li integra con una rimodulazione operativa basata sulla prossimità, in grado di garantire efficacia anche in contesti di limitata disponibilità di risorse professionali.

In particolare, i dispositivi si articolano in quattro linee strategiche:

1. Dispositivi di prossimità e sviluppo delle reti sociali

Il progetto valorizza la comunità come risorsa educativa attiva, promuovendo:

- attivazione di reti di vicinanza solidale e famiglie d'appoggio, in collaborazione con il Terzo Settore;
- gruppi di genitori in modalità di mutuo aiuto guidato (Care), come spazio di confronto e rafforzamento delle competenze genitoriali;
- percorsi di genitorialità positiva aperti al territorio, orientati alla prevenzione primaria.

2. Dispositivi territoriali per minori e integrazione scolastica

Il baricentro dell'intervento si estende ai contesti di vita quotidiana dei minori:

- attivazione di laboratori pomeridiani territoriali in spazi aggregativi;
- sviluppo di Patti di corresponsabilità scuola-famiglia, attraverso il raccordo tra scuola e servizi.



3. Dispositivi innovativi e flessibili di accompagnamento

- attivazione di forme di remote coaching genitoriale;
- utilizzo di strumenti di monitoraggio condiviso.

4. Dispositivi integrati di intervento mirato

- attivazione di figure educative “jolly” per interventi domiciliari nei casi ad alta complessità;
- presenza di una figura pedagogica esperta con funzione di supervisione e supporto alle équipe.

Tali dispositivi si integrano pienamente con il modello P.I.P.P.I., mantenendo il paradigma della valutazione partecipativa e trasformativa e la costruzione condivisa del Progetto Quadro, ma ampliando la capacità del sistema di rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti.

Il Gruppo di Riferimento Territoriale, insieme alle Équipe Multidisciplinari, garantisce il presidio strategico e operativo del programma, promuovendo connessioni stabili tra servizi pubblici, privati e comunità locale.

L'intervento complessivo si orienta quindi alla costruzione di ecosistemi territoriali integrati, in cui prevenzione, cura e inclusione si realizzano attraverso una forte alleanza tra servizi, famiglie, Enti del Terzo Settore e comunità.

In questa prospettiva, il Programma P.I.P.P.I. si configura non solo come dispositivo di intervento, ma come leva di sviluppo territoriale, capace di rafforzare le reti di prossimità, sostenere le famiglie e garantire ai bambini il diritto a crescere in un ambiente sicuro, stabile e relazionalmente significativo.

In coerenza con il modello del Centro Servizi Integrati per la Prevenzione, Cura e Inclusione, l'implementazione del Programma P.I.P.P.I. nell'Ambito Territoriale di Seregno si caratterizza per una forte integrazione tra servizi, una strategia orientata alla prevenzione precoce, alla prossimità e allo sviluppo di comunità, con l'obiettivo di ridurre il rischio di istituzionalizzazione e promuovere il benessere delle persone all'interno del proprio contesto di vita.

Obiettivo centrale del programma è innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle situazioni di vulnerabilità, prevenendo l'aggravarsi delle condizioni di fragilità e favorendo interventi tempestivi, partecipati e integrati, costruiti con il coinvolgimento attivo delle persone e delle loro reti di riferimento.

Accanto all'implementazione del modello rivolto ai minori e alle famiglie, il progetto introduce un ulteriore obiettivo strategico di sviluppo, volto ad **estendere l'approccio metodologico del Programma P.I.P.P.I. anche ad altri target di età**, in particolare nell'ambito dei servizi di **vulnerabilità adulta e protezione giuridica**.

Il programma P.I.P.P.I., pur nato per l'infanzia, rappresenta infatti un **paradigma metodologico trasferibile**, fondato su principi universali del lavoro sociale contemporaneo:

- approccio ecologico e multidimensionale alla persona;
- centralità della prevenzione e della prossimità;
- valutazione partecipativa e trasformativa;
- costruzione di reti integrate;
- valorizzazione delle risorse e della resilienza.



In questa prospettiva, il modello viene adattato ai diversi target attraverso una rilettura dei suoi dispositivi fondamentali:

- per l'adulto, come strumento di promozione dell'autonomia, dell'inclusione sociale e della capacità di autoaccudimento;
- per le persone in carico alla protezione giuridica, come supporto alla costruzione di progetti di vita partecipati e orientati alle capacità residue;
- per la popolazione anziana, come dispositivo di mantenimento dell'autonomia, prevenzione dell'isolamento e rafforzamento del welfare di prossimità.

Il cuore metodologico resta rappresentato dal paradigma della **valutazione partecipativa e trasformativa (VPT)** e dalla costruzione condivisa del **Progetto Quadro/Progetto di vita**, attraverso strumenti che promuovono:

- il coinvolgimento attivo della persona (agency);
- la definizione di obiettivi condivisi e sostenibili;
- la valorizzazione delle capacità e non solo dei bisogni;
- l'attivazione delle risorse del contesto.

Elemento centrale di tale approccio è il Patto di Collaborazione, inteso non come atto formale, ma come strumento generativo che sancisce un'alleanza tra servizi e persona, fondata su responsabilità condivisa, riconoscimento reciproco e orientamento al cambiamento.

In questo quadro, gli Enti del Terzo Settore sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella coprogettazione e nella realizzazione dei dispositivi, contribuendo alla costruzione di modelli operativi innovativi, coerenti con il metodo P.I.P.P.I. e adattati ai diversi target di utenza presenti nell'Ambito di Seregno.

I dispositivi previsti – educativa domiciliare, gruppi, vicinanza solidale, interventi territoriali e strumenti innovativi – vengono così riletti in una logica trasversale, orientata alla costruzione di ecosistemi territoriali integrati, in cui prevenzione, cura e inclusione si sviluppano lungo tutto l'arco della vita.

L'intervento complessivo si configura quindi non solo come attuazione di un programma nazionale, ma come evoluzione del modello P.I.P.P.I. in chiave universale, capace di rafforzare i servizi di tutela, vulnerabilità e protezione giuridica, promuovendo un welfare generativo, partecipativo e di prossimità.

In questa prospettiva, il Programma P.I.P.P.I. diventa una vera e propria cornice metodologica unitaria per il lavoro sociale territoriale, orientata a garantire diritti, sostenere le persone nei diversi momenti del ciclo di vita e costruire comunità più inclusive, responsabili e resilienti

Le risorse complessive destinate alla realizzazione del servizio per 18 mesi ammontano a € 70.093,00, finanziate con il Fondo Nazionale Politiche Sociali 2025.



SERVIZIO PER LA VULNERABILITÀ E L'INCLUSIONE

Il Servizio per la Vulnerabilità e l'Inclusione si configura come articolazione strutturale dell'Ambito Territoriale di Seregno, sviluppata all'interno dell'Ufficio di Piano e diffusa nei dieci Comuni dell'Ambito, al fine di unificare procedure, metodologie e strumenti di intervento relativi alla povertà, alla grave marginalità e alle condizioni di vulnerabilità sociale.

Il servizio nasce dall'evoluzione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, in particolare dal Fondo Povertà, dall'Assegno di Inclusione e da altri finanziamenti dedicati, con l'obiettivo di costruire un sistema stabile e omogeneo di presa in carico, capace di garantire equità di trattamento ai cittadini e continuità operativa ai servizi sociali territoriali.

La cornice metodologica di riferimento è quella del **Welfare Generativo e di Comunità**, orientata a valorizzare il protagonismo delle persone, la corresponsabilità tra istituzioni e società civile e la collaborazione con il Terzo Settore, le parti sociali, il Centro per l'Impiego e la rete locale.

Il servizio intende rappresentare un punto di riferimento tecnico, metodologico e amministrativo per le assistenti sociali dei Comuni e per il territorio, rispetto alle misure di inclusione attive e alla costruzione di percorsi personalizzati di autonomia.

La vulnerabilità sociale è intesa come fenomeno multidimensionale, determinato dall'intreccio di fattori economici, sociali, educativi, relazionali, abitativi e sanitari.

Nel territorio dell'Ambito di Seregno emergono in particolare:

- cambiamenti demografici, con denatalità, invecchiamento della popolazione e incremento della popolazione migrante;
- crescente fragilità dei contesti familiari, con aumento delle famiglie monopersonali e dell'indebitamento;
- ampliamento delle situazioni di vulnerabilità lavorativa e precarietà economica;
- difficoltà dei giovani nei percorsi di istruzione e inserimento lavorativo;
- aumento delle sofferenze psichiche e dei bisogni di integrazione sociosanitaria;
- crescita delle condizioni di fragilità degli anziani e dei carichi di cura familiari;
- necessità di rafforzare i percorsi di inclusione delle persone con disabilità;
- persistenti condizioni di svantaggio della popolazione con background migratorio.

Sul piano socioeconomico il territorio risente inoltre degli effetti delle recenti crisi sanitarie, economiche e geopolitiche, che hanno ampliato le disuguaglianze e accresciuto il numero dei nuclei fragili e delle nuove povertà, incluse quelle legate all'emergenza abitativa.

Destinatari diretti:

- n. 695 nuclei familiari e persone singole in condizione di povertà o vulnerabilità sociale;
- n. 1.390 beneficiari dell'Assegno di Inclusione o di altre misure di contrasto alla povertà;
- n. 90 persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora;
- n. 25 giovani neo-maggiorenni in uscita da comunità su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- n. 1.800 famiglie con minori in condizioni di fragilità educativa, sociale e abitativa.

Destinatari indiretti:

- servizi sociali comunali;
- enti del Terzo Settore e associazionismo;



- servizi educativi, psicologici, abitativi e per l'inserimento lavorativo;
- Centro per l'Impiego, parti sociali e comunità territoriale.

Finalità generale:

- Accompagnare il sostegno economico con percorsi strutturati di inclusione sociale, lavorativa e civica, finalizzati alla rimozione delle cause della povertà e alla promozione dell'autonomia delle persone e dei nuclei familiari.

Obiettivi specifici:

- uniformare a livello di Ambito le procedure e le prassi operative sui temi della vulnerabilità;
- costruire Patti per l'inclusione sociale basati su valutazione multidimensionale e progettazione partecipata;
- rafforzare la rete tra servizi comunali, Terzo Settore, parti sociali e comunità;
- sviluppare percorsi di empowerment, autonomia e cittadinanza attiva;
- prevenire la cronicizzazione delle situazioni di fragilità, anche sul piano educativo e abitativo;
- garantire i livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla normativa di contrasto alla povertà;
- sostenere la governance di Ambito e la rendicontazione verso Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il servizio si fonda su:

- valutazione multidimensionale partecipativa e trasformativa;
- costruzione condivisa del progetto personalizzato;
- responsabilizzazione progressiva delle persone e dei nuclei;
- integrazione tra sostegno economico, attivazione sociale, inclusione lavorativa e accompagnamento educativo;
- lavoro di rete e approccio di comunità;
- correlazione tra povertà, salute, relazioni familiari, rendimento scolastico e benessere dei minori.

Particolare attenzione è riservata alla prevenzione della povertà educativa e alla connessione con il **Programma P.I.P.P.I.** per i nuclei con figli minori.

Il servizio è finalizzato a garantire i livelli essenziali di prestazione in materia di contrasto alla povertà, attraverso le seguenti **attività**:

- Assegno di Inclusione e progetto di inclusione sociale;
- segretariato sociale e informazione ai cittadini;
- valutazione multidimensionale;
- progetto personalizzato;
- offerta integrata di interventi e servizi;
- pronto intervento sociale.

Le principali **aree di intervento** sono:

- inclusione sociale e lavorativa;
- servizio sociale professionale e case management;
- servizi educativi;
- servizi psicologici;



- housing first e interventi connessi all'emergenza abitativa;
- pronto intervento sociale;
- rete con le realtà locali.

Il Servizio Vulnerabilità è organizzato a livello di Ambito Territoriale, con operatività nei Comuni di Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno, Seveso.

Le assistenti sociali operano con metodologia comune e condivisa, costruendo Patti per l'inclusione sociale insieme ai nuclei familiari, sulla base dei bisogni rilevati, delle risorse disponibili e dei fattori di vulnerabilità e sostegno.

Il servizio deve mantenere una **forte integrazione** con:

- Ufficio di Piano;
- servizi sociali comunali;
- équipe multidisciplinari;
- enti accreditati per la messa a terra dei dispositivi previsti;
- Centro per l'Impiego;
- comunità territoriale.

Sulla base dei progetti individualizzati, possono essere attivati **dispositivi** quali:

- tirocini di inclusione sociale;
- tirocini formativi;
- progetti per l'autonomia;
- interventi di housing e housing first;
- azioni di accompagnamento sociale, educativo e lavorativo;
- percorsi di attivazione civica e comunitaria.

Tali dispositivi non rientrano direttamente nella coprogettazione in oggetto, in quanto ci si avvale di un elenco di soggetti accreditati dall'Ufficio di Piano per l'erogazione degli stessi.

Il personale coinvolto deve garantire funzioni di prevenzione, sostegno, recupero, promozione dell'autonomia, progettazione di interventi, gestione amministrativa e programmazione tecnico-economica.

Sono richieste elevate competenze:

- sociali, economiche e pedagogiche;
- tecnico-amministrative e giuridiche;
- relazionali, organizzative e di lavoro di rete;
- di analisi del contesto territoriale e dei fenomeni di disagio;
- di gestione del colloquio, dei conflitti e dei processi partecipativi.

Sono richiesti titoli di studio abilitanti per il Servizio Sociale, secondo la normativa vigente, con iscrizione all'Albo professionale degli Assistenti Sociali, sezione A o B.

Dotazione minima di personale

Il servizio richiede:

- n. 1 Assistente Sociale con funzione di coordinamento tecnico-amministrativo per almeno 35 ore settimanali;



- n. 8 Assistenti Sociali per almeno 200 ore settimanali complessive;
- n. 1 figura pedagogica per almeno 15 ore settimanali.

Tra le funzioni centrali del servizio rientrano:

- gestione tecnico-professionale della presa in carico;
- utilizzo della piattaforma ministeriale GePI e della Cartella Sociale Informatizzata;
- predisposizione degli atti e dei documenti per la rendicontazione verso Regione e Ministero;
- intercettazione di risorse e finanziamenti aggiuntivi;
- monitoraggio dei percorsi e supporto alla governance di Ambito.

Il servizio riguarda l'intero Ambito Territoriale di Seregno e costituisce una funzione strutturale dell'Ufficio di Piano, con presidio diffuso nei dieci Comuni.

La gestione deve garantire uniformità operativa, integrazione tra i livelli territoriali e raccordo stabile tra programmazione di Ambito e presa in carico locale.

Le risorse complessive destinate all'attuazione del servizio per 18 mesi ammontano a € 550.000,00, prevalentemente riferite ad attività di servizio sociale professionale e alle correlate attività amministrative per gli interventi di inclusione sociale, a valere sul Fondo Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



SERVIZIO DI SPORTELLI DI CONSULENZA ALLA CITTADINANZA STRANIERA

Il Servizio di Sportelli di Consulenza alla Cittadinanza Straniera si colloca nel quadro delle azioni di Ambito dedicate all'inclusione delle persone migranti, in continuità con il percorso di consolidamento e sviluppo dello Sportello Multietnico di informazione, orientamento e consulenza/formazione in materia legale, sostenuto anche attraverso fondi europei nell'ambito del progetto interambito FAMI Lab'Impact.

Il servizio, ritenuto strategico dai Comuni dell'Ambito Territoriale di Seregno, si configura come presidio associato rivolto sia ai cittadini stranieri sia agli operatori pubblici e del privato sociale, con la finalità di garantire informazione, orientamento, consulenza amministrativa e legale, nonché interventi di mediazione linguistica e culturale, in modo integrato e uniforme sull'intero territorio di Ambito.

Il contesto di riferimento è caratterizzato da una crescita costante della popolazione straniera residente e da un incremento dei bisogni connessi all'accesso ai servizi, alla regolarità amministrativa, all'inclusione sociale, alla non discriminazione e al supporto linguistico-culturale.

Destinatari diretti:

- cittadini stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione;
- cittadini immigrati e loro famiglie residenti nell'Ambito territoriale e distrettuale di Seregno;
- cittadini stranieri provenienti da Paesi Extra-UE e Neo-UE;
- cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio.

Destinatari indiretti:

- cittadini italiani interessati ai temi dell'immigrazione;
- familiari e conoscenti di cittadini stranieri;
- associazioni di categoria;
- operatori dei servizi istituzionali del territorio;
- operatori del privato sociale e del volontariato;
- servizi comunali, scolastici, demografici, sociali, sanitari e di Polizia Locale.

Il servizio riguarda i Comuni di Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno, Seveso.

Finalità generale

Contribuire alla costruzione delle condizioni necessarie all'integrazione sociale e culturale della popolazione straniera immigrata, garantendo accesso informato ai diritti, ai servizi e alle procedure amministrative, in una logica uniforme e integrata a livello di Ambito.

Obiettivi specifici:

- fornire prestazioni di informazione, orientamento e consulenza in materia di immigrazione;
- supportare i cittadini stranieri nello svolgimento di pratiche burocratiche e amministrative;
- favorire la partecipazione alla vita sociale e l'accesso ai servizi territoriali;
- sviluppare interventi di mediazione linguistica e culturale;
- promuovere processi di inclusione e non discriminazione;
- garantire supporto specialistico agli operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore;



- diffondere conoscenze corrette sul fenomeno migratorio e valorizzare le buone pratiche territoriali;
- rafforzare il raccordo tra i diversi soggetti della rete territoriale.

La coprogettazione ha per oggetto la gestione associata degli Sportelli di Informazione, Orientamento e Consulenza Immigrazione per un periodo di 18 mesi.

Il servizio si sviluppa attraverso:

- attività di front office e back office;
- consulenza specialistica in materia amministrativa e legale;
- mediazione linguistica e culturale;
- raccordo con i servizi del territorio;
- azioni di formazione e aggiornamento per operatori;
- eventuale sviluppo di servizi complementari collegati a progettualità finanziate da fondi regionali, nazionali o europei.

Le Amministrazioni Comunali di Seregno e Seveso mettono a disposizione le sedi operative attrezzate; il partner garantisce l'apertura puntuale degli sportelli, la corretta gestione degli spazi e delle attrezzature e il comportamento del personale nei rapporti con utenti e amministrazioni.

Il servizio deve garantire:

- informazione, orientamento e consulenza sulla normativa e sulla realtà immigratoria;
- supporto nelle procedure burocratiche e amministrative connesse alla condizione di cittadino straniero;
- promozione dell'accesso ai servizi territoriali da parte dei cittadini stranieri, comunitari e non;
- supporto specifico ai cittadini stranieri prossimi all'età pensionabile nel passaggio dalla condizione lavorativa a quella pensionistica;
- interventi di mediazione linguistica e culturale;
- partecipazione ad iniziative territoriali per la promozione della non discriminazione;
- aggiornamento tecnico costante sulle materie migratorie;
- supporto informativo rivolto anche all'opinione pubblica e agli operatori;
- diffusione di buone prassi e valorizzazione delle esperienze positive del territorio;
- promozione del raccordo informativo e operativo tra i diversi livelli della rete.

Area amministrativa:

- informazione su diritti e doveri dei cittadini stranieri presenti in Italia;
- informazione sulla normativa vigente in materia di immigrazione;
- consulenza e assistenza nella compilazione e presentazione di istanze e modulistica;
- rinnovo permessi di soggiorno;
- rinnovo passaporti;
- pratiche di cittadinanza;
- pratiche di carta di soggiorno;
- informazioni su visti di ingresso per familiari e conoscenti;
- pratiche di ricongiungimento familiare e coesione;
- informazioni su ricorsi e relative tempistiche;
- contatti con questure, commissariati, ambasciate e consolati;
- informazioni sulla documentazione per matrimonio;
- conversione patenti;



- equipollenza dei titoli di studio.

Area sanitaria:

- orientamento all'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali;
- informazioni sul Servizio Sanitario Nazionale per cittadini stranieri e familiari;
- orientamento per cittadini non iscritti al servizio sanitario;
- raccordo con ASL/ASST, Casa della Comunità e altri servizi sanitari.

Area occupazionale:

- mediazione e informazione con datori di lavoro, commercialisti e consulenti del lavoro;
- supporto per il mantenimento dell'iscrizione presso i Centri per l'Impiego.

Sono parte integrante del servizio:

- riunioni con i referenti comunali dell'Ambito e con gli operatori della rete territoriale;
- almeno un incontro di formazione/aggiornamento rivolto agli operatori dei Comuni dell'Ambito;
- attività complementari e progettuali connesse a fondi regionali, nazionali ed europei;
- raccordo costante con l'Ufficio di Piano per la programmazione, il monitoraggio e la verifica del servizio.

Il servizio deve garantire:

- 600 ore complessive nel periodo di coprogettazione, di cui almeno 450 ore di sportello front office;
- 200 ore minime di mediazione linguistica e culturale.

Deve essere assicurata una **funzione di coordinamento operativo, con compiti di:**

- coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività;
- supervisione e formazione in itinere degli operatori;
- organizzazione di sostituzioni, turnazioni e gestione del personale;
- raccordo con l'Ufficio di Piano e con i funzionari comunali;
- partecipazione ai momenti di monitoraggio, valutazione e verifica;
- riunioni periodiche di coordinamento, almeno mensili;
- cura della reportistica e inserimento dati nella Cartella Sociale Informatizzata collegata alla Rete Matrioska;
- predisposizione di una relazione semestrale di verifica e valutazione.

Il coordinatore deve garantire la propria reperibilità durante l'intero orario di funzionamento del servizio, assicurando un presidio costante delle attività, la gestione tempestiva delle criticità e il raccordo operativo tra i diversi attori coinvolti.

Il servizio deve essere assicurato da operatori adeguatamente formati e con comprovata esperienza nelle mansioni richieste, in possesso di competenze giuridiche, necessarie per la gestione delle situazioni connesse alla tutela e alla protezione delle persone, nonché di competenze plurilinguistiche, utili a favorire l'accesso ai servizi, la comunicazione efficace e l'inclusione delle persone di origine straniera.

Il servizio è organizzato in forma associata a livello di Ambito Territoriale di Seregno e deve garantire modalità integrate e uniformi di accesso, informazione e orientamento per tutta la



Città di Seregno



cittadinanza straniera presente nei dieci Comuni dell'Ambito.

Le risorse complessive destinate alla realizzazione degli interventi per 18 mesi sono pari a € 52.100,00, finanziate dal Fondo Povertà del Ministero del Lavoro e dal Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi "Lab'Impact - 2a ed.", prog. 989, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027.



Il personale dedicato a tutti i servizi del "CENTRO SERVIZI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, CURA E INCLUSIONE" dovrà essere in possesso di adeguata preparazione, competenze tecniche e comprovata esperienza, tali da garantire lo svolgimento a regola d'arte delle attività previste dal progetto definito al termine del percorso di coprogettazione.

In particolare, tutti gli operatori coinvolti sono tenuti a utilizzare, quale strumento operativo condiviso, la **Cartella Sociale Informatizzata** messa a disposizione dall'Ambito Territoriale, al fine di assicurare tracciabilità, integrazione degli interventi e continuità nella presa in carico.

Gli operatori dovranno inoltre adottare una metodologia strutturata di **follow-up** nella gestione della casistica sociale e del processo di aiuto, basata sul monitoraggio sistematico e sulla valutazione a medio-lungo termine degli esiti degli interventi realizzati. Tale approccio consente di qualificare non solo le attività di monitoraggio e valutazione dei risultati, ma anche di contribuire in modo significativo alla **valutazione dell'impatto sociale**, in una logica di miglioramento continuo, accountability e sviluppo di pratiche efficaci.

Nell'ambito della coprogettazione, gli Enti del Terzo Settore, in raccordo con l'Ufficio di Piano, sono chiamati a mettere a disposizione e implementare uno **strumento digitale data-driven**, integrato con i sistemi informativi dell'Ambito, in grado di supportare in modo strutturato la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati relativi agli interventi realizzati dal "Centro Servizi per la Prevenzione, Cura e Inclusione".

Tale strumento dovrà consentire la tracciabilità dei percorsi, il monitoraggio continuo delle attività e la rilevazione sistematica degli indicatori di processo, risultato e impatto, in coerenza con gli obiettivi del Centro Servizi. Dovrà inoltre favorire la costruzione di report periodici, utili sia alla gestione operativa sia ai processi decisionali della governance, supportando l'Ufficio di Piano e il coordinamento del Centro nella valutazione dell'efficacia degli interventi.

In questo quadro, gli ETS e l'Ufficio di Piano, nell'ambito della coprogettazione, dovranno definire congiuntamente un panel strutturato di indicatori qualitativi e quantitativi, finalizzato alla valutazione dei risultati del Centro Servizi e dei singoli moduli/servizi attivati.

Tale sistema di indicatori dovrà includere:

- indicatori di processo, relativi all'attuazione degli interventi e al funzionamento dei servizi;
- indicatori di risultato, riferiti agli esiti delle prese in carico e dei percorsi attivati;
- indicatori di impatto, orientati alla misurazione degli effetti a medio-lungo termine sulle persone, sui nuclei familiari e sul contesto territoriale.

L'approccio data-driven rappresenta un elemento qualificante del progetto, in quanto consente di rafforzare la capacità di lettura dei fenomeni, orientare in modo più mirato le azioni, migliorare la qualità degli interventi e promuovere una cultura della **valutazione e dell'impatto sociale** a livello di Ambito.